



Trofeo Italiano Amatori

Trofeo Italiano Amatori 2016

www.trofeoitalianoamatori.it

COMUNICATO STAMPA

Dopo il meteo incerto delle prove splendida giornata per le gare

SECONDO ROUND DEL TROFEO ITALIANO AMATORI 2016 A MISANO

Vincono: GIUSTI (600 Base) - LEO (600 Avanzata)- CLOROFORMIO (600 Pro)

GANDINI (1000 Base) - POLINI (1000 Avanzata) - TOMASONI (1000 Pro)

Dopo la brutta giornata che ha impedito a molti piloti del Trofeo Italiano Amatori di svolgere al meglio i turni delle prove ufficiali, il sole e la temperatura ottimale hanno fatto da splendida cornice al secondo round del campionato, andato in scena sul circuito internazionale Marco Simoncelli di Misano Adriatico.

Nessun incidente ha turbato le cinque gare che hanno visto gli oltre 170 piloti misurarsi in competizioni combattute e spettacolari, alcune delle quali incertissime e decise praticamente al foto finish.

En plein Yamaha nella cilindrata 600, dove si sono imposti il bolognese Fabio Giusti nella classe Base, il milanese Alessandro Leo nella classe Avanzata e il potentino Michele Cloroformio nella classe Pro, tutti in sella alle moto di Iwata. Dominio lombardo nella 1000 con i bresciani Nicola Gandini (BMW) e Michele Tomasoni (Aprilia) che si sono aggiudicati rispettivamente la Base e la Pro, mentre la classe Avanzata è andata al bergamasco Alessandro Polini (BMW).

CLASSE 600 BASE – AVANZATA - La wild card Alessandro Leo (Yamaha), vecchia conoscenza del Trofeo Italiano Amatori, dal quale lo tengono a tratti distante solo gli impegni di famiglia e di lavoro, mette tutti d'accordo nella 600 Base/Avanzata. Ma dietro al quarantatreenne impiegato tecnico di Gorgonzola (MI) che, partito dalla prima fila dello schieramento, tiene la testa dal primo all'ultimo giro, è battaglia "vera". Alle sue spalle terminano, nell'ordine, il romano Marco D'Ettore (Honda), il giovane napoletano Marco Salineri (Kawasaki) ed il gentleman driver umbro Guido Ticini (Yamaha) che occupano anche il podio del raggruppamento Avanzato. Nella Base si impone invece Fabio Giusti (Yamaha), ottimo quinto assoluto, che precede, nell'ordine, un altro giovane campano, Dario Sequino (Yamaha), e Vincenzo Zampedri (Yamaha).

In classifica generale si confermano i due vincitori del primo round di Vallelunga: così Sequino consolida la sua leadership nella categoria d'ingresso e ancora meglio fa D'Ettore in quella più evoluta.

Sfortunato protagonista, e solo per poche battute, il poleman Giorgio Cannone (Yamaha) che scivola dopo poche curve, alla Rio, proprio davanti a Salineri e Ticini che perdono inevitabilmente terreno.

La gara sta tutta nella galoppata solitaria di Leo, quasi sorpreso dalla sua immediata prima posizione. Reduce da una sola giornata di prove in pista, il lombardo – assistito dal fraterno amico (nonché velocissimo pilota) Andrea Cherubini – ammette di vivere una seconda giovinezza agonistica iniziata con la nascita del figlioletto, che ora ha sei mesi, e lo dimostra abbassando nettamente i suoi tempi sul giro. L'irriducibile quarantenne romano D'Ettore prova a raggiungerlo ma tra bandiere gialle ed un doppiato proprio nel finale, non riesce a colmare completamente il gap. Anche Salineri, ventiseienne studente-lavoratore partenopeo di ingegneria, dopo la caduta di Cannone, deve impegnarsi in rimonta e nel finale, accusando un po' di stanchezza, preferisce accontentarsi della posizione che gli viene segnalata dal muretto dei box piuttosto che rischiare.

Stessa scelta fa il perugino Ticini, altro *aficionado* del trofeo amatori, partito bene ma poi rimasto fuori dal gruppetto dei migliori nell'incidente di Cannone e quindi indotto ad una strategia meno aggressiva.

CLASSE 600 PRO – Dopo la doppietta di Vallelunga, Michele Cloroformio (Yamaha) si aggiudica anche la tappa di Misano del Trofeo Italiano Amatori classe 600 Pro. Il ventiduenne potentino grazie a questa vittoria, conduce così a punteggio pieno la classifica distanziando ulteriormente gli immediati avversari che anche in questa circostanza hanno cercato invano di impensierirlo, primo fra tutti il coetaneo di Corigliano Calabro Pietro Osnato

anch'egli in sella alla moto di Iwata, che ha tentato il colpaccio nel finale, non riuscito solo per 71 millesimi di secondo.

Allo start è stato proprio Osnato, partito dietro a Cloroformio, a bruciare il rivale, ma poche curve e il leader del campionato si è ripreso la testa della gara, poi ha immediatamente cercato di allungare tanto che al primo passaggio vantava oltre un secondo sullo stesso Osnato e poco più su un gruppo abbastanza compatto formato da Christian Napoli (Honda), Gabriele Fusco (Yamaha), Carlo Corsini (Kawasaki) e Michael Coletti (Suzuki).

Al secondo giro si ferma per un problema meccanico l'unica ragazza in gara, la russa Maria Medvedeva (Yamaha). Intanto la corsa prosegue senza eccessivi scossoni, con Osnato che incrementa il vantaggio, mentre dalle primissime posizioni perde terreno Napoli.

A metà gara c'è un rimescolamento nelle posizioni dietro i primi tre, a seguito della scivolata di Cristian Redaelli (Yamaha) che nel frattempo aveva raggiunto la quarta piazza, così entra nel gruppo dei top five anche Marco Zambino (Kawasaki), il foggiano ingaggia in bel duello con la wild card Coletti che si chiuderà solo alla bandiera a scacchi a favore del secondo.

In testa alla corsa, Cloroformio sembra mantenere un margine di tutta sicurezza, ma negli ultimi due giri Osnato mette a segno altrettante tornate veloci consecutive e rapidamente si porta sul battistrada il quale si accorge solo nel finale di avere alle spalle lo scatenato rivale. L'arrivo è al foto finish con Osnato che di una manciata di millesimi, mantiene il gradino più alto del podio, su Osnato. Terzo chiude un entusiasta Corsini che non fa mistero di puntare almeno al podio finale del campionato; poi a seguire: Coletti, Zambino, Napoli, Lo Bartolo, Fabbri, Mantovani e Fusco che in occasione della scivolata di Redaelli è stato quello che ha pagato di più.

In classifica generale Cloroformio è a punteggio pieno con 750 punti e precede Osnato a 530 e Napoli a 470.

CLASSE 1000 BASE – A leggere il contagiri della classe 1000 Base, si ha l'impressione di una gara dominata da Nicola Gandini (BMW) che dopo la beffa di Vallelunga, quando rientrò ai box all'ultimo giro invece di tagliare il traguardo, pensando che la gara fosse finita al passaggio precedente, sarebbe stata dominata dal quarantacinquenne pilota bresciano. Le cose invece non stanno così, perché Gandini ha dovuto sudare veramente le proverbiali sette camice, per avere ragione di un indomito Federico Carboni (Ducati) che, dopo averlo inizialmente bruciato allo start e aver condotto al comando il primo giro, una volta superato, non ha mai mollato la presa, fino alla bandiera a scacchi, mettendo in più occasioni in forse la vittoria di Gandini.

Il vincitore una volta preso il comando delle operazioni, poco prima della conclusione del secondo passaggio ha provato inutilmente ad allungare, perché alle sue spalle oltre al coriaceo Carboni, gli hanno dato filo da torcere, almeno nella prima fase, anche Cesare Amadori (Suzuki), Alessandro Avanzini (BMW) e Francesco Rigo (Ducati) che partito non bene, ha rapidamente recuperato posizioni, realizzando anche il giro veloce con 1'46 netto, sino a raggiungere il podio virtuale a metà gara, ma al giro successivo, mentre cercava di guadagnare ancora posizioni, è scivolato alla "Misano 2" finendo anzitempo la corsa.

A questo punto Gandini sembra riuscire a controllare la gara, ma Carboni non è della stessa opinione e in breve si riporta alle spalle del battistrada, da questo momento in poi inizia un duello ravvicinato che si chiuderà solo alla bandiera a scacchi, dove il lombardo avrà la meglio sull'emiliano per soli due decimi. Terzo conclude la wild card Avanzini che nel finale ha superato Amadori, in crisi fisica. Un quarto posto che comunque è valso ugualmente il podio assoluto al barese, in quanto a termine di regolamento, le wild card non concorrono alla classifica generale.

Quinto è terminato l'altoatesino Gunter Trafoir (Kawasaki) che nell'ordine ha preceduto: Chieusura, Ricci, Russi e Morganti.

In classifica generale Amadori conduce con 410 punti davanti a Russi a 290 e Gandini a 250.

CLASSE 1000 AVANZATA

Immediato e completo riscatto per il ventitreenne bergamasco di Dalmine, Alessandro Polini (BMW) che alla seconda gara della vita, (la prima a Vallelunga era finita con una caduta) fa l'en plein, conquistando prima la pole e poi la vittoria nella classe 1000 Avanzata.

E' stata una corsa che ha visto tutti e tre i piloti saliti sul podio, al loro miglior risultato in assoluto in carriera e quindi la soddisfazione è stata grande per tutti.

Allo spegnersi del semaforo ottimo stacco di Polini che partito dalla pole prende decisamente la testa della corsa, con tutti i migliori ad inseguire, ad esclusione di Manuele Zambelli (BMW) che aveva il secondo crono, il quale sbaglia clamorosamente lo starter perdendo una decina di posizioni.

Il primo passaggio si chiude con Polini che ha già un buon margine su un gruppo compatto di inseguitori formato da Mauro Benigni (Honda), Massimo Scalvini (Yamaha), Gianluca Brambilla (Suzuki), Stefano Jondini (Kawasaki) e Luca Pelabasto (BMW).

Polini prosegue nella sua marcia solitaria, mentre alle sue spalle in rapida sequenza escono di scena per scivolate prima la wild card Brambilla, poi il vincitore di Vallelunga Cristian Toniolo e il secondo della classifica generale Stefano Jondini entrambi su Kawasaki.

Al terzo giro Polini abbassa il record stabilito in prova di un paio di decimi e prende ulteriormente margine sugli inseguitori che, dopo la caduta di Jondini, sono rimasti in tre racchiusi in meno di un secondo a darsi battaglia per le restanti posizioni del podio, con Benigni che in breve passa dalla seconda alla quarta posizione, venendo superato in sequenza da prima da Scalvini e poi da Pelabasto. Il primo posto sembra ormai saldamente nelle mani di Polini ma Scalvini una volta conquistata la seconda piazza e con pista libera davanti a sé, inanella uno straordinario giro veloce e, complice anche un errore alla curva del Tramonto del battistrada, si porta a meno di due secondi dal fuggitivo. Immediatamente dai box segnalano la cosa al leader della corsa che si riprende il margine fino a chiudere con quasi cinque secondi su Scalvini e nove su Pelabasto che con questo terzo posto sale al comando della classifica generale proprio davanti a Scalvini e alla coppia Toniolo – Polini.

Quarto Chiude uno spento Benigni che dopo una bella prima parte di gara ha sentito la fatica anche se ha tentato proprio nell'ultimo giro, dando fondo alle ultime energie di superare Pelabasto che è riuscito a mantenere la posizione per un solo decimo. Quinto, ma notevolmente attardato, chiude Casarotti che precede nell'ordine Zambelli, Gentile, Morosi, Mugnai e Casamatta.

Tutti felici sul podio, ma felicissimo Scalvini che si aggiudica anche la classe Over 40 e che, alla soglia del diventare nonno, ha voluto dedicare questo podio al futuro nipote Tommaso che nascerà a giorni.

CLASSE 1000 PRO - La 1000 Pro tiene fede al suo ruolo di top class del Trofeo Italiano Amatori regalando una gara incerta, combattuta e di alto tasso tecnico in cui i piloti riescono ad essere più forti perfino di una leggera e improvvisa pioviggine, caduta durante il settimo dei dieci giri e poi fortunatamente rientrata.

Vince il bresciano Michele Tomasoni (Aprilia), partito dalla pole position ed autore anche del giro più veloce, siglato alla 3.a tornata, in 1'41"666, con cui ha migliorato la sua prestazione nelle qualifiche. Il trentunenne farmacista bresciano, scivolato nel primo round di Vallelunga a causa della pioggia, mentre era a ridosso della zona podio, ha preceduto di 1"7 Mauro Petrignani (Aprilia) e di 6"3 Yuri Vacondio (Kawasaki). Proprio Petrignani, venticinquenne meccanico di Trani, è stato l'avversario più ostico per Tomasoni, visto che al primo passaggio, dopo un veloce sorpasso al Curvone, è passato in testa; poi, a seguito di un dritto al Carro, causato da una doppia sfollata, ha perso un paio di posizioni ma si è subito impegnato in rimonta ed al sesto giro ha ridotto il suo distacco dal battistrada a mezzo secondo. In quel momento la pioggerella ha cominciato a cadere sul Misano World Circuit e mentre Tomasoni ne ha approfittato per spalancare il gas, il suo diretto avversario ha rallentato il ritmo. Così la distanza tra i due si è riallungata e Tomasoni ha potuto concludere in testa con relativa tranquillità. Probabilmente Petrignani, secondo a Vallelunga, ha anche pensato al campionato, che ora lo vede in testa con 400 punti contro i 290 di Vacondio; conserva la terza posizione ma rimane a quota 250 il vincitore di Vallelunga Ludovico Riccio (BMW), caduto nell'ultimo giro, all'ultima svolta del Curvone, mentre era in lotta per il terzo gradino del podio: un problema al cambio gli aveva fatto perdere una posizione e probabilmente la foga, nel tentativo di recuperare, insieme al problema tecnico, lo ha portato a coinvolgere il diretto avversario Simone Sbrana (Honda), del tutto incolpevole. La doppia uscita di scena di due protagonisti ha proiettato sul terzo gradino del podio il reggiano Vacondio, pilota di grande correttezza, che ha ammesso di essere stato aiutato dalla buona sorte ma che ha anche sottolineato la propria soddisfazione per aver fatto segnare il suo best lap di sempre. Se non fosse stato penalizzato da una cattiva partenza (ha occupato l'ottava posizione fino al 4° giro), il "barista volante" avrebbe potuto forse far parte del gruppetto di testa e comunque si stava avvicinando a Riccio e Sbrana.

Prossimo appuntamento con il Trofeo Italiano Amatori il 25 e 26 giugno al Mugello.

Ufficio Stampa

Misano , 5 giugno 2016

Rif.: Diego Mancuso, 347 7593717 - Celso Pallassini, 328 8326609